

LA PROGETTUALITÀ

Una «scatola» di emozioni

Scavolini lancia l'arredo «BoxLife» una struttura polifunzionale che «riassume» gli ambienti. «La casa ricambia il nostro amore»

di ORNELLA SGROI

di Ornella Sgroi



Una casa sempre più dinamica. Al passo con i tempi. Con i nostri tempi. Quelli di una quotidianità fluida, metropolitana. Spesso circoscritta in spazi anche piccoli. Tanto da cambiare l'idea stessa di casa, in una prospettiva più flessibile, in cui fare dialogare tra loro i diversi ambienti. Soprattutto intorno alla cucina, che «negli anni è cambiata tantissimo» osserva Fabiana Scavolini,

amministratore delegato di Scavolini, azienda leader nel settore che ha fatto della cucina la zona di casa «più amata dagli italiani». Seguendone l'evoluzione «da cucina completamente chiusa a cucina sempre più aperta, fino alle isole che danno direttamente sui living con la possibilità di condividere con la famiglia e gli amici non solo i pasti, ma anche la loro preparazione». Momenti di vita quotidiana spesi insieme, secondo una trasformazione di costume che Scavolini ha intuito, aprendosi nel tempo anche agli arredi degli altri ambienti domestici, in particolare il living e il bagno. Quest'ultimo pensato anche come area benessere, magari con Gym Space. La polifunzionalità degli spazi, quindi degli arredi, pensati per trasformarsi o nascondersi secondo esigenza, è l'ispirazione e al contempo l'obiettivo di BoxLife, il progetto di Scavolini lanciato in anteprima al Salone del Mobile di Milano nel 2018 e presentato a inizio giugno 2020 alla rete vendita «via web e tramite la tecnologia per raggiungere soprattutto i clienti esteri» in mancanza dell'esposizione al Salone del Mobile 2020, annullato a causa della pandemia.

NECESSITÀ FUNZIONALI Esempio di arredamento polifunzionale, BoxLife — già premiato con il NYCxDesign Award lo scorso maggio e appena entrato in produzione — «abbraccia nello stesso ambiente, nascosto dietro ante scorrevoli o a pacchetto, diverse aree della casa: la cucina o la zona notte, il letto ribaltabile o la zona lavaggio biancheria, o un living con lo spazio per estrarre una scrivania o una zona studio» spiega Fabiana Scavolini, sottolineando come «questo tipo di progetti si adattano anche a quello che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo a causa dell'emergenza coronavirus».

Il lockdown, infatti, ha messo in luce nuove necessità funzionali delle nostre abitazioni, che in via straordinaria sono diventate anche scuola e ufficio, seppur a distanza. «In questo periodo così eccezionale la casa ha subito una trasformazione ancora più importante e ha avuto usi sempre diversi, per cui bisognava condividere spazi a cui non eravamo abituati e che, durante il lockdown, sono cambiati più velocemente» osserva Scavolini. «Sono diventati spazi che devono avere caratteristiche polifunzionali diverse, per esempio la cucina che, affacciandosi sul living, può poi trasformarsi in un ambiente di studio o di lavoro».

UN NUOVO SENSO DI CASA Si è così (ri)scoperto un nuovo senso di casa, fatto di più momenti importanti di condivisione della vita quotidiana, consolidando anche un ritrovato affetto per un tempo più lento. Nella preparazione dei cibi, nella loro consumazione, nei momenti di relax e reciproca partecipazione. Rallentando, senza più corse e con ritrovata attenzione. Nella consapevolezza che «non può esistere un mondo lì fuori senza la tua casa dentro». Una casa che «ti ama», come ricorda il nuovo spot Scavolini, girato durante il lockdown da tre registi costretti in casa dalle circostanze, e quindi girato nelle loro abitazioni e con le loro famiglie, proponendo scene di vita quotidiana. «Visto quello che tutti noi stavamo vivendo, il nostro desiderio era di comunicare il senso di protezione che abbiamo ricevuto dalle nostre case» conclude Fabiana Scavolini. «Volevamo parlare della casa e far parlare la casa. La voce dello spot, infatti, è la voce della casa, che in questo periodo ci ha protetto e ci ha fatto sentire sicuri. E che è il luogo da cui ripartire per tornare nel mondo esterno e a cui ritornare dopo essere usciti fuori. C'è un intimo senso di reciprocità, per cui tu ami la tua casa e la tua casa ama te».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 giugno 2020 (modifica il 18 giugno 2020 | 20:17)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



**Veranda, terrazzo,
balcone o giardino?
Scopri tutte le nostre**

(USCIRE, STANDO A CASA.)



**Ennesima videoricetta
dalla tua cucina? Scopri
tutte le nostre**

(BELLA A PUNTINO.)



**Non hai bisogno di un
nuovo Mac. Pulisci il
tuo con un'app!**

(MACKEEPER)



**Il menu facile che porta
in tavola secoli di storia**

(SANTA MARIA)



**Quando il benessere dei
nostri "pelosi" dipende
da noi**

(NESTLE)



**Transporter 6.1.
Vantaggi fino a € 6.000.
Fino al 30/6. Preventivo.**

(VOLKSWAGEN)



Sistema immunitario al top: la dieta che aiuta



Il menu facile che porta in tavola secoli di storia



Boxe: Guido Vianello, la «grande speranza bianca» (e italiana) nei

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

ABITARE

Dal mio uovo spaziale la mia idea per il post-Covid

di *Silvia Nani*

Il personaggio Valentina Sumini, architetto del Mit, e le soluzioni abitative pensate per la Luna e Marte

L'URBANISTICA

Credere fino in fondo al modello Milano

di *Silvia Botti*

Più spazi pubblici, più smart working: conta quello avviato prima dello stop

COSTRUZIONI IN LEGNO

«Non soffriamo come gli altri. Cresce l'interesse alla sostenibilità»

di *Caterina Ruggi d'Aragona*

Vidoni, presidente dell'associazione di Federlegno Arredo: «Ormai caduto lo stereotipo della baita. Un ruolo determinante dall'ecobonus»

COLLABORAZIONI

Mosaici per un mondo onirico

di *Silvia Nani*

Bisazza reinterpreta i segni di Fornasetti. Come il volto di donna omaggio alla cantante Lina Cavalieri

ALFIERI DEL GREEN

L'orgoglio italiano nasce anche da un parquet

di *Anna Tagliacarne*

Itlas lancia un sistema «salva-listoni». «Abbiamo rassicurato i clienti via web»

LA STORIA

Un'amicizia di legno (a incastro)

di [Marcello Parilli](#)

Frattini, architetto della borghesia e Ghianda, maestro ebanista. Poltrona Frau resuscita un tavolo nato da un viaggio in Giappone

ARCHITETTURE

Archi, cupole e merlettiL'Oriente di casa in Salento

di [Luca Bergamin](#)

A Santa Cesarea Terme, Villa Sticchi appare come un sontuoso palazzo ottomano. Ma anche nei dintorni crebbe, tra '800 e '900, la febbre dell'esotismo

SUGGERZIONI

Abitare, un piacere da atelier

di [Peppe Aquaro](#)

Giorgetti va oltre il negozio. E propone la sua idea del Bello in una casa del tutto arredata

IL DIBATTITO

Un cambio d'aria nell'abitare

di [Silvia Nani](#)

Il dopo lockdown visto dal designer Mario Bellini, il filosofo Leonardo Caffo, lo scrittore Sandro Veronesi, l'architetta Valentina Sumini

L'INTERVISTA

Orsini: «Spinta al mercato internoChiarezza sull'ecobonus»

di [Alessandro Cannavò](#)

Secondo la guida di FederLegno è necessario «garantire la liquidità alle aziende e dare regole facili alla gente per le ristrutturazioni». E per tornare in Cina propone un corridoio sanitario

SINERGIE

Moor: «La mia madia così rigorosa e camaleontica»

di [Silvia Nani](#)

Il designer-falegname fa «scoprire» l'anima del legno a Desalto

IL PUNTO

Una fiammella d'affetto per le nostre stanze

di Alessandro Cannavò

Le aziende del made in Italy torneranno a sedurre il mondo ma occorre anche che noi italiani ritroviamo un'esigenza di qualità nell'abitare

SINTONIE

Oldani, una lampada per illuminare la convivialità

di Gabriele Principato

Lo chef milanese sedotto ancora dal design. E con Artemide crea una nuova atmosfera

ABITARE

Dal vaso alla città, secondo natura

di Silvia Nani

Oggetti e ambienti per la rinascita: i progetti di quattro designer, in esclusiva per il Corriere

ABITARE

«La mia edicola-rotativa, un omaggio al relax»

di Silvia Nani

Benedetta Tagliabue racconta il suo mondo e il progetto per l'iniziativa del Corriere: «La tenda come il giornale che scorre»

SPERIMENTAZIONI

Le Corbusier in versione «eco»

di Silvia Nani

Cassina si allea con il Poli.design: le sue icone rinascono con materiali sostenibili e più salutari

L'INTERVISTA

Luti: «Il Salone è da volere uniti, è l'unica scelta per Milano»

di Dario Di Vico

Il presidente della fiera: «Avere in città 400 mila persone in una settimana è un asset al quale non possiamo rinunciare. Guai a perdere questa vetrina di innovazione»

L'INTERVISTA

«Cambia tutto, ora ci aspetta la più grande sfida creativa»

di Silvia Nani

Luca Nichetto: al tramonto gli open space, più selezione tra design e stilismo

ABITARE

Profondo verde

di [Silvia Nani](#)

Negli arredi per il terrazzo e il giardino, colori, materiali e attenzione al riciclo

IL CONCORSO DEL CORRIERE

Di giorno la lettura, la sera i concerti L'edicola del dopo Coronavirus

di [Silvia Nani](#)

La proposta dell'architetto colombiano Giancarlo Mazzanti e del suo studio El Equipo. «Un luogo che può diventare il centro delle comunità. Vedo l'edicolante come un manager delle relazioni»

ABITARE

«Miserie e nobiltà: il mio studio immerso nell'oro di Napoli»

di [Silvia Nani](#)

L'architetto Martiniello tra gli affreschi e i decori decadenti di un palazzo del '700

L'EDICOLA DEL FUTURO

Flessibile, multiforme, interconnesso: L'edihub a propria immagine e somiglianza

di [Silvia Nani](#)

La proposta per il concorso lanciato dal Corriere della Sera dell'architetto di Hong Kong Gary Chang, celebre per le sue microarchitetture innovative

ABITARE

In vigna o in città: c'è del genio nei prefabbricati

di [Luca Bergamin](#)

L'hangar di Nouvel, le case modulari dei coniugi Fuksas. Tra creatività e basso impatto ambientale, quando designer e architetti si sono cimentati in costruzioni considerate (erroneamente) manifestazioni secondarie del loro talento

ABITARE

Vado a dormire con la mia squadra del cuore

di [Luca Bergamin](#)

Il J Hotel della Juve (anche per chi non tifa bianconero), il Cr7 a Madeira, gli hotel in Inghilterra: sempre più richiesti gli alberghi calciofili

IL CONCORSO DEL «CORRIERE»

Matali Crasset: «La mia edicola belvedere, un dialogo con la città»

di Silvia Nani

La designer francese ha già ideato un chiosco prodotto in 300 esemplari a Parigi: «Amo progettare oggetti per gli spazi esterni perché hanno una valenza politica»

[an error occurred while processing this directive]